

Mercedes “imbottita” di armi micidiali

CATANZARO - Gli uomini della polizia davvero non potevano credere ai loro occhi quando, smontando pezzo per pezzo una Mercedes 160 classe A, hanno trovato, occultate negli sportelli, nei sedili e perfino nel portellone posteriore, un numero tale di armi da poter fornire un piccolo esercito.

In particolare, l'arsenale era composto da 8 pistole di fabbricazione russa dotate di 8 caricatori di riserva, 8 ganci di ferro per la pulizia delle canne e 240 cartucce, anche queste di fabbricazione russa e di calibro non individuato. C'erano poi due veri "gioielli" dell'offesa armata: un kalashnikov marca zastava-cragujevac con calciolo ripiegabile, completo di caricatore banana, silenziatore e 90 proiettili, ed un fucile mitragliatore modello 76 completo di caricatore e mirino di precisione, con 147 proiettili, 15 dei quali micidiali, con pallottola rinforzata e in grado di passare anche una macchina blindata.

Alla guida dell'auto con sorpresa, fermata sulla A3 durante un normale controllo della polizia stradale effettuato attraverso il centro operativo autostradale di Lamezia Terme, c'era Antonio Villella, un lametino di 26 anni, vecchia conoscenza degli agenti, che è stato ovviamente arrestato immediatamente.

Villella, che è stato arrestato già nel 1998, è sorvegliato speciale ed ha precedenti per attentati incendiari, furto, associazione a delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio ed estorsioni. Il suo nome viene inoltre associato alla cosca Torcasio, della quale è presunto affiliato.

All'arresto di Villella ed al sequestro delle armi, che il dirigente della squadra Mobile Leonardo Papaleo ha definito «micidiali», si è giunti grazie ad un'operazione di polizia effettuata con grande scrupolo e meticolosità. Quello che poteva essere un ordinario controllo di un'auto in transito sull'autostrada, si è trasformato, grazie all'intuito prima degli agenti della Stradale e poi di quelli della Mobile, in un duro colpo inferto alla malavita lametina, che trova gran parte della propria forza nella fornitura di armi e sostanze stupefacenti.

Ad insospettire gli uomini del Coa di Lamezia, un servizio nato un anno e mezzo fa per effettuare i controlli sull'autostrada e guidato dalla dott. Sabrina Santo, è stata la chiusura difettosa del portellone posteriore della Mercedes, immatricolata da poco e che si chiudeva con difficoltà. Gli agenti hanno dunque chiesto la collaborazione dei colleghi della Squadra Mobile e l'auto, smontata, ha rivelato il suo pesante segreto: era imbottita di armi e proiettili fino all'inverosimile.

Ma a chi erano destinate quelle armi tanto potenti e soprattutto a cosa servivano? A questi interrogativi le indagini, ovviamente, devono prima di ogni altra cosa dare risposta.

Emanuela Gemelli

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS